

PIÙ PARTECIPAZIONE E GARANZIE



La riforma introduce i **referendum popolari propositivi e d'indirizzo**; per i referendum abrogativi si può ridurre il quorum. Se sottoscritti da almeno 800mila elettori, saranno validi se andrà alle urne almeno la metà più uno dei votanti alle precedenti elezioni della Camera; con 500mila firme, rimane tutto come oggi.

I **cittadini potranno presentare proposte di legge** (accompagnate da almeno 150mila firme) che il Parlamento sarà tenuto a discutere e votare in tempi certi, mentre finora sono state di fatto ignorate.

Il nuovo Senato rappresenterà Comuni e Regioni nelle scelte politiche nazionali, nell'elezione del Presidente della Repubblica, della Corte Costituzionale e del Csm.

È praticamente impossibile per un solo partito eleggere il Capo dello Stato e gli organi di garanzia.

La riforma promuove l'**equilibrio tra donne e uomini** nell'accesso alla rappresentanza politica, sia per il Parlamento che per i Consigli regionali.

La Camera sarà tenuta ad approvare uno **statuto delle opposizioni**, a garanzia delle minoranze.
